

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 19 maggio 1964 concernente l'approvazione del progetto
e il sussidiamento dell'opera di adduzione di energia elettrica
in Valle Bedretto

(del 4 giugno 1964)

Il credito di Fr. 80.000,— che il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio, quale sussidio nella misura del 40 % alla spesa preventivata in Fr. 200.000,— per l'adduzione di energia elettrica agli agglomerati della Valle Bedretto (Ossasco, Villa, Bedretto e Ronco) continua l'opera iniziata nel 1957 tesa a sostituire le piccole centraline elettriche esistenti in alcune valli e che erano andate rivelandosi sempre più insufficienti a soddisfare i bisogni di energia elettrica della popolazione, e il messaggio del Consiglio di Stato li richiama in ordine di tempo: Centrale di Comolugno - Centrale Vergeletto - Gresso - Allacciamento Valcolla e Centrale Bosco Gürin.

Oggi è la volta degli agglomerati della Valle Bedretto, di cui abbiamo detto sopra, alimentati da centraline elettriche private la cui produzione si rivela — è detto nel messaggio — con l'andar del tempo assolutamente insufficiente ed i cui impianti sono antiquati e deficienti.

Già nel 1949 il Municipio di Bedretto presentò un progetto prevedente la costruzione di una centrale a Ossasco, utilizzando il riale Cristallina, (progetto caduto anche in seguito alle difficoltà evidenti per il Comune di disporre del personale tecnico idoneo per mantenere in efficienza centrale e linee), a cui seguì nel 1953 l'abbandono anche della possibilità di allacciamento all'azienda comunale di Airole per il mancato accordo fra i due Comuni.

La situazione si è mutata in seguito alla decisione delle OFIMA di costruire un elettrodotto per i suoi impianti della Maggia II, non provvisorio — come previsto — per la durata dei lavori (1962 - 1967), nei cantieri di Cruina e Stabbiascio, ma a carattere permanente, per cederlo gratuitamente al Comune o all'ente che in Valle assumerà la gestione dell'adduzione dell'energia elettrica agli agglomerati interessati. Il finanziamento dell'opera prevede un sussidio federale del 20 % già deciso, di Fr. 80.000,—, come detto, da parte del Cantone e di Fr. 50.000,— (minimo) da parte dell'amministrazione militare interessata all'elettrodotto delle OFIMA. Il Cantone ha cercato di ottenere dalle stesse l'assunzione anche della parte restante a carico del Comune di Bedretto — Fr. 30.000 — ma le OFIMA hanno dichiarato di non poterlo fare perchè il loro elettrodotto, la cui spesa era preventivata in Fr. 220.000,—, è venuto a costare Fr. 412.000,— per i necessari lavori di protezione dell'elettrodotto stesso. Tuttavia le OFIMA si sono dichiarate disposte:

- 1) di assumere fino ad ultimazione dei lavori in Valle Bedretto, comunque fino al 30 settembre 1967, la manutenzione della linea fino all'Acqua nonchè le spese per tutte le modifiche che si renderanno necessarie fino a quella data, per garantire la massima sicurezza della linea;
- 2) di fornire gratuitamente al Comune di Bedretto, fino al 30 settembre 1967 un quantitativo massimo di 120.000 Kwh, consumo presumibile della istituenda azienda.

La Commissione ritiene comunque, che come è previsto nell'art. 4 del disegno di decreto legislativo, non si debba trascurare nessun sforzo al fine di giungere alla fusione di utenza con l'Azienda di Airolo.

Le spese per l'adduzione dell'energia elettrica ai singoli agglomerati sono elencate nel messaggio governativo, il quale calcola anche il prezzo medio di acquisto e di vendita dell'energia e ai cui dati rinviamo per conoscenza. Ciò che interessa è che con il gesto delle OFIMA, anche il problema del potenziamento in energia elettrica della Valle Bedretto è così avviato a soluzione, creando le premesse per un possibile sviluppo della economia vallerana favorito anche dalla costruzione della strada della Novena, con le sistemazioni fondiari e forestali eseguite e in progetto, e dalle maggiori entrate fiscali che deriveranno dagli impianti delle OFIMA.

Nella spesa di Fr. 200.000,— preventivata per l'opera, non è prevista l'eventuale indennità a favore delle centraline esistenti, che, d'altronde, non è obbligatoria, non essendo gli impianti esistenti in possesso di nessuna privativa e al cui principio ci si dovrebbe attenere.

Considerato quanto sopra, la Commissione della Gestione dà la sua adesione al disegno di decreto legislativo presentato dal Consiglio di Stato e ne raccomanda l'approvazione al Gran Consiglio, riservati eventuali ricorsi di terzi.

Per la Commissione della Gestione :

D. Visani, relatore

Antognini — Boffa — Borella — Coppi
— Fraschina — Generali — Patocchi
— Rossi-Bertoni — Verda — Wyler